Scheda tratta dalla Tesi di Laurea di Filippina Covello

***Le metodologie e le strategie didattiche più opportune per l’Apprendimento significativo ed il perseguimento della Finalità del Servizio Nazionale di Istruzione e Formazione.***

Le *metodologie* svolgono un ruolo fondamentale nella qualità dell’apprendimento, oltre che nella ricerca della *motivazione*, e si configurano come strumenti basilari per:

* la maturazione dell’*apprendimento significativo[[1]](#footnote-1)* e la conquista della *metacognizione* da parte degli alunni[[2]](#footnote-2);
* il perseguimento degli *obiettivi formativi* che caratterizzano il *processo di formazione*, con riferimento alla *finalità perseguita* dal Servizio Nazionale di Istruzione e Formazione: (*dare vita, nel tempo e progressivamente, insieme alla famiglia ed a tutte le altre istituzioni che operano in contesti non formali e informali, ad un soggetto/persona connotato dal possesso di strumenti culturali, valori umani e capacità relazionali*), come si evince dalla lettura dei princìpi espressi nella Carta Costituzionale del nostro Paese.

La scelta delle metodologie non è compito del singolo docente. Essa, per una malintesa interpretazione della *libertà di insegnamento*, spesso costituisce un danno per la buona riuscita dei processi di apprendimento e di formazione.

Nell’art. 1 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 (Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione valido per le scuole di ogni ordine e grado) che sancisce: "… *la libertà d’insegnamento è intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente… ed è diretta a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni*".

Le *metodologie* non vanno confuse con le *didattiche disciplinari specifiche* e vanno scelte, collegialmente, nelle sedi appropriate (Collegio dei docenti – Consigli di intersezione, interclasse), in funzione:

* della *finalità* perseguita del S.N.I.
	+ (*formazione di un soggetto uomo/cittadino in grado di testimoniare la conoscenza e la pratica dei valori della persona e disponibile a mettere a disposizione della società di cui fa parte le proprie competenze professionali per il continuo miglioramento delle condizioni di vita di tutti)*
* del *profilo* dello studente in uscita dal Primo Ciclo di Istruzione
	+ (*formazione di un soggetto che si avvia a vivere in autonomia e che necessita, quindi, di conoscenze selezionate che gli permettano di maturare le competenze ritenute indispensabili per la soluzione di problemi tipici della sua età, affrontati in modo personale e sempre più prossimi alla razionalità)*
* delle *competenze* attese a conclusione delle attività didattiche messe in atto
	+ (*in modo particolare mediante Unità di Apprendimento multidisciplinari in grado di fornire ad ogni alunno gli strumenti più appropriati e le strategie operative più opportune per affrontare e risolvere i problemi legati all’apprendimento e, più in generale, alla formazione)*

e costituiscono lo *sfondo operativo* nel quale si svolgono tutte le operazioni legate ai tre concetti fondamentali su cui si sviluppa tutta l’azione dell’Istituzione-Scuola:

* *Istruzione*
* *Educazione*
* *Formazione.*

Ognuna delle metodologie presenta una *propria specificità* ed è finalizzata ad ottenere uno specifico risultato.

Nella prassi didattica quotidiana sono spesso *compresenti* varie metodologie, che si avvalgono di strategie diversificate, scelte in relazione alla *tipologia di attività in svolgimento* ed alla *dimensione formativa* che si intende alimentare. Tale scelta tiene conto della specificità degli obiettivi cognitivi che si intende far raggiungere agli alunni e, quindi, delle possibilità che essa offre per l’*ottimizzazione e la facilitazione* del conseguente apprendimento significativo atteso.

* *Più le metodologie rispondono a tali principi, più gli alunni sono facilitati nell’apprendimento, più guadagnano autostima;*
* *più si percepiscono protagonisti del loro apprendimento e della loro formazione, più sono motivati alla frequenza delle attività scolastiche.*

Le metodologie a disposizione della scuola, frutto della ricerca psico-pedagogico-didattica, sono tante e ognuna di esse presenta uno o più aspetti positivi, in relazione al *fondamento teorico* che le connota scientificamente.

Qui, di seguito, sono descritte quelle che maggiormente dimostrano di essere funzionali alla realizzazione del progetto formativo perseguito dal Servizio Nazionale di Istruzione e Formazione del nostro Paese.

Tenendo presente tale progetto, la metodologia indispensabile è da considerare quella che viene definita “*apprendimento cooperativo*” (M. Castoldi) o anche “*cooperative learning*” (Dewey – Lewin e altri).

Si descrivono, qui di seguito, le caratteristiche del Cooperative learning.

*Da Wikipedia (https://it.wikipedia.org/wiki/Apprendimento\_cooperativo)*

1. Orlando De Pietro, l’apprendimento significativo e la valutazione in ambienti e-learning, Monolite,

 [↑](#footnote-ref-1)
2. David Ausubel, educazione e processi cognitivi, F.Angeli, 1978 [↑](#footnote-ref-2)